La Provincia

Quotidiano

Data 28-04-2021
Pagina 4/5
Foglio 1 / 2

All'inguine o all'addome Quei "bubboni" che mettono paura

Chirugia. Ombelicali, crurali, epigastriche o inguinali
Sono diversi i tipi di ernia che richiedono un intervento
In Italia se ne eseguono ogni anno circa duecentomila

FRANCESCA GUIDO

Sono tra le patologie che più frequentemente richiedono l'intervento del chirurgo. Le ernie addominali sono molto diffuse nella popolazione, sia maschile che femminile. Fondamentale rivolgersi a centri specializzati perché operare dove non è necessario può comportare complicazioni gravi.

Dai primi segnali alla visita

Tra le ernie più diffuse che possono manifestarsi nell'area dell'addome ci sono quelle inguinali, crurali, ombelicali, ma anche epigastriche. «Le ernie addominali e le ernie inguinali sono la patologia più frequente in tutte le sale operatorie del mondo – spiega il professore Giampiero Campanelli, responsabile dell'unità operativa di Chirurgia generale sezione Day & week surgery dell'Istituto Clinico Sant'Ambrogio e direttore dell'Hernia center di Milano Casa di cura La Madonnina nonché professore ordinario di Chirurgia dell'università dell'Insubria -. Sono l'intervento più eseguito, con due milioni di operazioni all'anno negli Stati Uniti e 200mila all'anno in Italia. Si tratta di patologie che hanno un grande impatto anche dal punto di vista economico».

Il segnale solitamente è la fuoriuscita di qualcosa che è contenuto nella cavità addominale verso l'esterno, attraverso la parete. «Si tratta di una tumefazione – aggiunge il professore –, quello che nella medicina greca veniva chiamata "bubbone". Di queste tumefazioni la più frequente è l'ernia inguinale, che colpisce uomini, donne e bambini. In età infantile si tratta di un problema congenito, mentre negli adulti è legato a una debolezza dei tessuti». Come spiega l'esperto, gli sforzi non sono responsabili da soli della comparsa di un'ernia inguinale.

L'esordio di un'ernia inguinale può essere diverso. A volte il paziente, toccandosi l'inguine, può accorgersi che c'è un rigonfiamento, senza che però questo provochi dolore, altre volte il paziente sente dolore ma non riscontra una tumefazione e talvolta vi sono sia dolore che tumefazione.

«È importante fare molta attenzione alla diagnosi – precisa Campanelli –. L'ernia, infatti, potrebbe essere nascosta nel sottocutaneo oppure potrebbe anche non trattarsi di ernia ma di una sindrome dolorosa pubica inguinale».

Anche in caso di ernia ombelicale o epigastrica (che si forma tra l'ombelico e lo sterno) solitamente il segnale più evidente è la tumefazione che a volte può essere accompagnata da dolore. «Va detto che questa situazione di rigonfiamento spaventa molto i pazienti – aggiunge – che pensano subito a un problema tumorale. È una situazione comprensibile e i pazienti, in presenza di questo segno, devono rivolgersi allo specialista». Dopo la visita possono essere necessari ulteriori esami.

Trattamenti su misura

«Tali esami devono essere sostenuti in ambienti super specialistici. Questo perché spesso devono essere eseguiti in modo dinamico, con il paziente che deve fare particolari movimenti. I pazienti che vanno incontro a intervento chirurgico devono avere un approccio "tailored", quindi su misura. Oggi abbiamo a disposizione tecniche mininvasive open, laparoscopiche e robotiche».

Come sottolinea l'esperto, essendo le ernie addominali patologie frequenti, c'è il rischio che i pazienti non vengano operati con la metodica più indicata. Se l'ernia primitiva, quindi mai operata, viene trattata nel modo più opportuno, si evitano spiacevoli conseguenze come nevralgie o recidive. «Non è vero che il trattamento di un'ernia è una cosa semplice – conclude –, ecco perché è importante rivolgersi agli hernia center che però siano di comprovato valore e certificati dalle società scientifiche».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

112296

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di noi

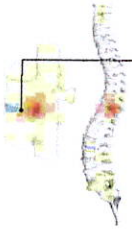
La Provincia

Quotidiano

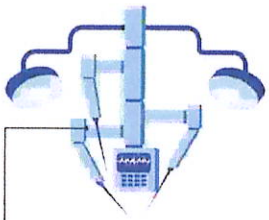
Data 28-04-2021
Pagina 4/5
Foglio 2 / 2

Di cosa parliamo

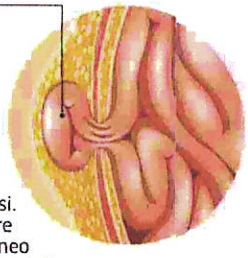
Le ernie addominali sono patologie molto frequenti che richiedono l'intervento del chirurgo. Tra le ernie più diffuse ci sono quelle inguinali, crurali, ombelicali, ma anche epigastriche



Il segnale solitamente è la fuoriuscita di qualcosa che è contenuto nella cavità addominale verso l'esterno, attraverso la parete

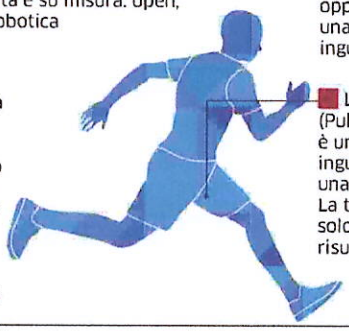


La più frequente è l'ernia inguinale, che colpisce uomini, donne e bambini. In età infantile si tratta di un problema congenito, mentre negli adulti è legato a una debolezza dei tessuti



L'intervento ideale per un'ernia primitiva è in anestesia locale, in regime ambulatoriale e il paziente torna a casa il giorno stesso. Per ernie più complesse o recidive la scelta è su misura: open, laparoscopia o robotica

È importante fare attenzione alla diagnosi. L'ernia, potrebbe essere nascosta nel sottocutaneo oppure potrebbe trattarsi di una sindrome dolorosa pubica inguinale



Altra tipologia di ernia addominale è il laparocele che insorge a seguito di un intervento chirurgico, come l'asportazione della colecisti, cisti ovariche o appendicectomia

L'ernia dello sportivo, PIPS (Pubic inguinal pain syndrom), è una debolezza della parete inguinale causata anche da una debolezza dei tendini. La terapia è la fisiochinesi e solo in caso non si ottengano risultati l'intervento chirurgico

112296

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di noi